



DOMENICA 25 AGOSTO - XXI ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 6,60-69)

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro:

«Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima?

È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita.

Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito.

E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre».

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?».

Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna

e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».



Creder e conoscere. L'epilogo del lungo e impegnativo discorso sul pane di vita nella sinagoga di Cafarnao è tutt'altro che lieto. Molti dei discepoli, dopo aver tentato di misurarsi con l'annuncio di Gesù, non esitano a dichiarare tutto il loro sconcerto: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?» (Gv 6,60). Conviene non sentirci troppo lontani da questo disappunto, ma provare a cercarne le ragioni anche in noi stessi e nel nostro modo di valutare le cose, soprattutto quelle che vengono dalla voce di Dio. La condivisione dei pani e dei pesci, che ha dato lo spunto al discorso di Gesù, è la proposta di un'umanità nuova, radicalmente orientata alla comunione e alla condivisione, che esige una presa di posizione e una risposta limpida da parte di ciascuno. Non a caso, nella seconda lettura di questa domenica, troviamo un altro discorso apparentemente folle e irragionevole, non certo meno problematico di quello offerto da Gesù ai discepoli: «Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore [...]. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei» (Ef 5,21-22.25). Dopo aver ascoltato lo sconcerto dei discepoli, la reazione di Gesù è immediata. Come annota l'evangelista, Gesù si accorge che lo sgomento di molti suoi discepoli non è altro che una mormorazione, con cui non conviene entrare in dialogo. Gesù infatti non risponde e non si giustifica, ma rilancia, facendo apparire ancora più impossibile l'accoglienza delle sue parole attraverso una semplice prudenza umana: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono» (Gv 6,61-64). Presto o tardi, in un modo o in un altro, perseverando nell'ascolto della Parola di Dio saliamo tutti su questo promontorio, dove si apre davanti a noi il mare sconfinato dell'abbandono fiducioso. Certo, la voce di Dio può nutrire la nostra intelligenza, intercettare la nostra sensibilità, confortare i timori del nostro cuore. Ma lo scopo del suo parlarci non è confermare la nostra identità, bensì dilatarla e proiettarla verso nuovi orizzonti, in cui la nostra umanità potrà assumere, finalmente, i tratti di quella somiglianza divina a cui è, fin dal principio, destinata. Quando il Verbo di Dio ci appare troppo duro – cioè esigente – dovremmo in realtà pensare che siamo noi, forse, a essere troppo chiusi nel nostro modo di vedere le cose. Non è la proposta di Dio a essere aggressiva, ma noi così spaventati da avvertire come minaccia ogni invito alla smobilitazione e alla conversione della vita. Le parole audaci del Maestro ci ricordano, in questa domenica, che la scelta di essere discepoli del Regno ha bisogno di compiersi in un'apertura radicale e appassionata. Dio ha meno problemi a incassare un rifiuto, che non a trascinare dietro di sé persone solo parzialmente convinte della strada che stanno percorrendo. Infatti, come scrive Giovanni, «da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui» (6,66). Lascia senza fiato quanta libertà interiore Gesù sappia esibire voltandosi verso i Dodici: «Volete andarvene anche voi?» (6,67). Nessuna supplica e nessun ricatto, Gesù rimane libero e fiero anche davanti ai suoi amici più intimi. Non ha bisogno di ricevere necessariamente notifiche di apprezzamento per quello che ha scelto di essere e di vivere, abbracciando la missione di rivelare al mondo il volto misericordioso del Padre. Come Israele nella terra promessa, colmo della memoria dei prodigi del Signore, ma circondato da innumerevoli dèi stranieri, i discepoli sono chiamati a scegliere «chi servire» (Gs 24,15). La risposta di Pietro è semplice e meravigliosa. Può diventare anche la nostra: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (6,68-69).

*Signore Gesù, tu ci vuoi discepoli liberi e disposti a novità radicali,
per questo non dai spiegazioni e non mendichi attenzione.*

*Fa' che ci sottomettiamo da buoni discepoli a questa tua scuola di libertà e di fiducia,
affinché ci apriamo all'esperienza sconvolgente di credere prima
e solo poi di conoscere quanta vita possiamo ancora ricevere e offrire.*

VITA DELLA COMUNITA' PARROCCHIALE

DOMENICA 25 AGOSTO - XXI ORDINARIO

Messe ore 8.00 (+ *Lecchi Paganelli Maria*)

+ *Pagnoncelli Francesco e Teresa + Antonio e Giovanni*)

ore 10.30 (+ *per la comunità*)

LUNEDI 26 AGOSTO - Sant' Alessadro - patrono della Diocesi

- Eucarestia ore 8.00 (+ *int. off.*)

MARTEDI 27 AGOSTO - Santa Monica

- Eucarestia ore 8.00 (+ *Manzini Arduino*)

MERCOLEDI 28 AGOSTO - Sant'Agostino

- Eucarestia ore 8.00 (+ *Innocenti Ferdinando + Lecchi Mario*
+ *Gerosa Antonio, Maria e Elena*)

GIOVEDI 29 AGOSTO - Martirio di San Giovanni Battista

- Eucarestia ore 20.00 (San Siro) (+ *Livio Lecchi*)

VENERDI 30 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00
(+ *Elisabetta e Ugo Bassi + Giuseppe Gaspani e Giuseppina Tommasi*)

SABATO 31 AGOSTO

- Eucarestia ore 8.00 (+ *int. off.*)
- Eucarestia ore 18.00 (+ *Fam. Tasca e Arrigoni*)

DOMENICA 1 SETTEMBRE - XXII ORDINARIO

Giornata di preghiera per la cura del creato

Messe ore 8.00 (+ *Ceresoli Carlo + Fam. Piantini*)

ore 10.30 (+ *per la comunità*)

- ♦ Offerte settimana € 604,00
- ♦ NN in ringraziamento € 1000,00
GRAZIE !!!

**ORATORIO APERTO
DALLE 14.40 ALLE 19.00**

**IL BAR DALLE ORE 15.00
ALLE ORE 18.30**



CAF ACLI

28 Agosto

4-11-18-25 Settembre
dalle ore 8.30 alle 10.15



PER IL SERVIZIO IN COMUNITA' DEL CONSIGLIO PASTORALE nel cammino di comunità 2024-2025

Il consiglio pastorale è quel tavolo dove si condividono le scelte per la nostra comunità cristiana, alla luce delle indicazioni diocesane e della chiesa italiana e nella comunione con le Parrocchie vicine con cui condividiamo alcune attenzioni.

Quest'anno ci chiama a cammini di singolare intensità:

- ♦ *l'anno di Giubileo nella chiesa universale*
- ♦ *Il cammino sinodale della chiesa italiana*

Nella nostra parrocchia alcuni sguardi e passaggi da preparare:

- ♦ *l'ospitalità liturgica dei defunti in comunità*
- ♦ *un discernimento sulla realtà dell'oratorio e i suoi tempi*
- ♦ *un ripensamento della cura della parrocchia nel prossimo cambio di parroco nel 2025*

Questi alcuni punti che saranno da unire a quelli che verranno avanti e che vorremo proporre. Il nostro consiglio si forma a settembre su base volontaria e ha la durata di un anno pastorale (settembre 2024 - settembre 2025).

Il consiglio si riunisce di solito una volta al mese, di solito il martedì.

Un appello agli adulti che possono mettersi in gioco, ai vari gruppi perché esprimano una presenza, a chi desidera collaborare a una tavola di fraternità a servizio delle scelte della nostra comunità.

Per sciogliere le nostre solite paure e falsi pudori, parlane con il don o qualcuno che ha fatto parte del Consiglio gli anni scorsi. Fissiamo intanto queste date.

Venerdì 6 settembre ci incontriamo con il **Consiglio Pastorale "uscente"**.

MARTEDI 17 SETTEMBRE sera primo incontro del Nuovo Consiglio Pastorale.